

A Copenaghen il Tribunale Russell denuncia la sporca guerra d'aggressione

Agghiaccianti documentazioni sui crimini USA nel Vietnam

Tre medici europei hanno svolto relazioni sull'impiego massiccio delle bombe al napalm, al fosforo, al magnesio che gli aerei americani scaricano da 3 anni sul Vietnam - Il processo ai criminali di guerra giapponesi del '46-'48 si ritorce ora contro gli USA

Dal nostro inviato
COPENAGHEN, 21.

Il Tribunale Russell, a parte il compito essenziale, che si è attribuito, di non dar tregua all'aggressione americana al Vietnam, implica per la sua stessa esistenza una drammatica questione di principio. L'umanità ha saputo finora, almeno in parte, darsi gli strumenti per limitare attraverso leggi internazionali, sulla base cioè di norme di diritto universalmente accettate, l'orribile flagello della guerra, e, in particolare per intendere l'impiego delle armi distruttive, dei metodi più criminali?

sal folli in proposito. L'umanità ha più volte tentato di elaborare prescrizioni limitative dei disastri della guerra, soprattutto per quanto riguarda le popolazioni civili e quelle che sono state definite come le «sofferenze superflue» dei combattenti. Si tratta di una lunga serie di convenzioni internazionali, e si tratta del diritto positivo scaturito dalla prassi di determinate istanze storiche come, ad esempio, il Processo di Norimberga contro i criminali di guerra nazisti. Ma tutto ciò non è ancora in alcun modo riuscito a diventare legge internazionale effettiva, strumento valido di controllo e di argine alla guerra. L'aggressione USA

contro il Vietnam, col suo impiego di napalm, di gas, di sostanze tossiche, di ogni genere, di bombardamenti indiscriminati contro le popolazioni civili, ne è la terribile riprova odierna. Non basta, in materia di regolamenti internazionali, nessuna convenzione può essere considerata obbligatoria per un determinato paese se esso non vi ha aderito, e anche se, avendovi aderito, il suo Parlamento non l'ha ratificata dandole così valore di legge per tutti i suoi cittadini. E nemmeno nel caso che, avendola ratificata in Parlamento un certo numero di paesi aderenti, un'altra parte di essi non abbia poi proceduto a tale atto. Molte sono le convenzioni internazionali relative alla interdizione delle armi antisensibili, dei tossici, del napalm, del fosforo, cui ad esempio gli Stati Uniti d'America non hanno mai aderito. Altre ve ne sono cui hanno aderito ma che non sono state mai ratificate dal Senato americano. Altre ve ne sono che, accettate e ratificate dagli Stati Uniti d'America, non hanno assunto valore vincolante sul piano internazionale per la mancata ratifica di altri paesi aderenti.

Tutti questi fatti hanno occupato una parte della seduta odierna del Tribunale Russell nel corso delle domande supplementari poste da alcuni membri del Tribunale al giurista americano dott. Faulkner e all'avvocato francese Jouffrè che avevano riferito specificamente sullo stato attuale del diritto internazionale e del diritto americano sulla grande questione dell'uso delle armi proibite, dei gas, delle sostanze tossiche nella guerra moderna. Al Tribunale Russell, che non è un consenso di giudici derivante dalla sua autorità da una qualsiasi investitura statale o politica, ma che esprime un momento della umana coscienza davanti alla guerra del Vietnam, deriva da questo stato di cose una funzione ancor più pertinente e insostituibile. In realtà il Tribunale Russell si colloca in quel solco di tradizione democratica che ha corrisposto ad alcuni momenti assai alti della coscienza civile del mondo: ad esempio il processo di Norimberga contro i criminali del nazismo che per l'appunto dette luogo in modo positivo a una fonte di diritto cui richiamarsi.

Ciò non impedirà, come già non ha impedito nella sua sessione di Stoccolma, al Tribunale Russell di muoversi anche sul terreno delle leggi internazionali, e non poche ve ne sono a lume delle quali la condotta di guerra degli USA nel Vietnam e i metodi colà impiegati dall'armata americana non possono sfuggire a una netta condanna. Un testo non fosse altro inequivocabile è la dichiarazione dell'Assemblea delle Nazioni Unite del 1965 richiamante in modo tassativo tutti gli Stati del mondo al rispetto della Convenzione di Ginevra del 1925. Tutto ciò, con qualche amara considerazione sul divario fra diritto internazionale e prassi reale dell'umanità davanti alla tragedia della guerra, è stato dibattuto stamane dal Tribunale Russell dopo le relazioni agghiaccianti dei medici francesi Behar e Dreyfus, dell'Università di Parigi, e del medico finlandese Fors, sull'impiego massiccio delle bombe al napalm, al fosforo, al magnesio, che l'aviazione americana scarica ormai da tre anni assieme alle bombe esplosive convenzionali sui villaggi, sulle città, nelle campagne, contro i civili e i soldati, al Sud e al Nord Vietnam. La documentazione prodotta dai tre medici non riguarda ancora la quantità dell'impiego di tali orribili strumenti di morte. Riguarda una serie di esempi e di campioni relativi alle popolazioni di diverse località del Vietnam in date diverse fino a oggi. Il passaggio delle diapositive a colori dei corpi straziati delle vittime è stato accolto dai presenti con senso di collera, di sdegno e di raccapriccio. A tal proposito e in collegamento con la discussione avvenuta all'inizio della seduta pomeridiana sulla efficacia e sul valore delle convenzioni internazionali, è venuto ad ammonire il Tribunale e l'uditorio un rapporto dello storico francese Jean Chesnaux sul «processo ai criminali di guerra giapponesi in Estremo Oriente» svoltosi a Tokio, sotto l'assoluto controllo degli Stati Uniti, dal 1946 al 1948. Il precedente invocato da Chesnaux colloca la azione odierna degli USA nel

In Sicilia

Si è conclusa la visita dei deputati del PCI nelle zone terremotate

Presentate due proposte di legge in aiuto delle popolazioni colpite

CAPO D'ORLANDO, 21. La delegazione di parlamentari comunisti nazionali e regionali, presieduta dal compagno Pietro Amendola, ha concluso la sua visita di due giorni nella zona colpita dal terremoto.

La delegazione, composta dai compagni Amendola, Pezzino e Grimaldi, deputati e dai compagni onorevoli Cagnès e Marilli della Assemblea Regionale, accompagnata dai dirigenti della Federazione del PCI dei Nebrodi, ha avuto colloqui con gli amministratori comunali, rappresentanti politici e sindacali, cittadini sinistrati. La Federazione del Partito comunista dei Nebrodi in un suo comunicato saluta come un primo importante successo dell'iniziativa del Partito comunista e delle organizzazioni popolari l'impegno del governo regionale di stanziare due miliardi di lire per venire incontro alle urgenti necessità dei cittadini e l'aumento da 50 a 300 milioni di lire dello stanziamento per un intervento di pronto soccorso. Il Partito comunista ha presentato due progetti di legge al Parlamento nazionale e regionale per lo stanziamento di complessivi 14 miliardi a favore di tutta la zona terremotata, per la riparazione e la

ricostruzione delle case, l'assegnazione di alloggi popolari alle famiglie povere e rimaste senza tetto.

Iniziative unitarie nei paesi del MEC

Riunione congiunta a Venezia dei sindacati commercio CGIL-CGT

Oggi e domani si riuniscono a Venezia la segreteria della Federazione italiana dei lavoratori del commercio aderente alla CGIL, e la segreteria della corrispondente Federazione della CGT per l'esame dei problemi all'ordine del giorno della prossima conferenza internazionale dei sindacati del settore aderenti alla FSM, e per precisare le rivendicazioni comuni ai sindacati e ai lavoratori del commercio dell'Europa occidentale, con particolare riferimento ai sei paesi del MEC.

Votato al Comune di Napoli

Blocco edilizio nella zona di Posillipo (ma solo per tre mesi)

L'Amministrazione comunale di Napoli chiese allo Stato un contributo straordinario di 45 miliardi per il risanamento del sottosuolo, e sospende inoltre per tre mesi ogni edificazione nella zona della convenzione SPEME, un «fazzoletto» intensissimamente e pericolosamente edificato sulle ripide

pendici di Posillipo. Le due deliberazioni sono state approvate dalla maggioranza alle 4,30 di questa mattina, dopo una lunghissima seduta durante la quale è esplosa la divisione esistente non solo fra la DC e il PSU, ma nelle file di questi stessi partiti e nell'Amministrazione. Questa mattina i giornali locali parlano senza mezzi termini di «fiasco», «crisi preoccupante», «divisioni interne»: e in effetti la discussione sulle drammatiche risultanze di una indagine sul sottosuolo e sul blocco parziale dell'edilizia in una piccola zona è stato per questo centro-sinistra napoletano il momento della verità.

Il PCI ha votato a favore della sospensione dell'edilizia nella zona SPEME di Posillipo, ma contro il termine, giudicato equivoco, di soli tre mesi (il tempo assegnato ad un'altra commissione per continuare lo studio sulla sicurezza della collina), e si è astenuto sulla richiesta di 45 miliardi. In precedenza il compagno Geremio aveva documentato le pesanti colture di esponenti del centro-sinistra con la speculazione edilizia, e rilevato, con estrema durezza, l'assenza di un interlocutore dell'opposizione, e cioè di una posizione unitaria in seno alla maggioranza, presentandosi ancora una volta profondamente lacerata e divisa.

Interrogazione alla Camera

Odiosa provocazione anticomunista a Nuoro

Chi ha consegnato al corrispondente del «Tempo» la foto di una tessera del PCI di un fermato assicurando che era quella del bandito Cherchi di Orune? — Il falso giornalistico scoperto e denunciato dalla sezione del PCI

Il Tempo di domenica 19 novembre ha pubblicato con grande rilievo la fotografia del latitante Nino Cherchi di Orune e a fianco della fotografia una tessera del PCI per il '68. Nel titolo era scritto: «Il bandito sardo Nino Cherchi ha già rinnegato la tessera del PCI». Questo ignobile falso è stato scoperto dai dirigenti della sezione del Partito comunista di Orune che attraverso la matrice della tessera hanno potuto verificare che la tessera numero 1054508 è intestata non a Cherchi Nino (questo il nome anagrafico del latitante) nato il 4.11.1941 e attualmente latitante, ma a Cherchi Giovanni Maria nato a Orune il 7.10.1944, muratore, incensurato, ma che attualmente è detenuto, dopo essere stato fermato dalla polizia.

La cosa è gravissima. Chi ha sottratto la tessera al giovane muratore, l'ha fotografata e l'ha consegnata al corrispondente del Tempo dicendo che era la tessera del bandito? Su questo nuovo episodio di deliberata provocazione, il compagno on. Ignazio Pirastu ha presentato una interrogazione urgente al Ministro dell'Interno chiedendo che venga immediatamente individuato e denunciato colui (o coloro) che ha sottratto un documento a un cittadino fermato; e che tale documento ha fornito per organizzare una provocazione giornalistica.

Per protesta a Cassino

Restituiscono a Taviani i certificati elettorali

CASSINO, 21. Circa duecento persone — forse molte di più — che abitano in un gruppo di contrade rurali alle porte di Cassino hanno protestato contro l'abbandono in cui è sempre stata tenuta la loro zona dalle autorità comunali e dal governo, decidendo di disertare le urne il prossimo 3 dicembre in occasione delle elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale. La loro protesta è stata espressa con un gesto significativo e singolare: essi hanno raccolto i loro certificati elettorali e li hanno consegnati al loro parroco con l'intesa diarli pervenire al ministro degli Interni.

Il fatto, registrato pochi giorni or sono, ha suscitato enorme calore in tutti gli ambienti di Cassino, e sembra che non abbia precedenti nel nostro Paese. In questo quadro emerge sotto una particolare luce la figura del prete, don Luigi Viola — ex partigiano — che è stato posto sotto inchiesta da parte del vescovo e del capitano Zappi dei carabinieri: quest'ultimo lo avrebbe già denunciato alla magistratura per incetta di certificati elettorali allo scopo di impedire libero esercizio del voto, «assurdità dell'accusa sarebbe provata dalla stessa gente al luogo che conferma come tale l'operazione sia stata tutto della spontanea decisione degli interessati. Frattanto stata messa in atto una manovra intimidatoria e di pressione psicologica: le guardie municipali sono state squinziate nella zona e vanno casa casa con vari pretesti nell'intento di scoprire esattamente quanti sono e chi sono i «elettori ribelli» — come vengono chiamati — il profondo malcontento della popolazione di queste contrade, che vivono circa tremila condani, è originato dal mancato accoglimento, nonostante gli anni di promesse della DC, di elementari rivendicazioni per una civile condizione

Teleselezione ovunque in due anni e mezzo

Entro due anni e mezzo la teleselezione sarà in tutta la rete telefonica nazionale; nessun aumento di tariffe è previsto. Questi gli orientamenti di fondo decisi ieri dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE). Illustrando queste decisioni il ministro Pieraccini ha affermato che anche in base ad accordi presi con i sindacati non sarà modificata l'attuale situazione di coesistenza dell'azienda di stato con il servizio in concessione a società dell'IRI. Non verrà modificato il trattamento giuridico ed economico del personale, né verrà ridotto il livello di occupazione. È stata anche decisa la eliminazione dell'attuale «traffico misto». Il piano prevede l'investimento di 675 miliardi da parte dell'IRI nel quinquennio 1967-71 e di investimenti anche da parte dell'azienda di stato. L'attuazione delle direttive del CIPE è stata ora affidata al competente ministero delle poste e telecomunicazioni.

Giunta di sinistra a Canino di Viterbo

VITERBO, 21. Una giunta unitaria di sinistra è stata eletta nel Comune di Canino, da lungo tempo in crisi a causa della DC e del centro sinistra Nuovo sindaco è il consigliere Milioni, indipendente eletto nella lista del PCI; assessori Ballarzi e Turchi del PCI e Gori del PSU.



papà..... ma perchè il televisore non parla come noi?

perchè? perchè quel televisore «parla» tutte le lingue.....

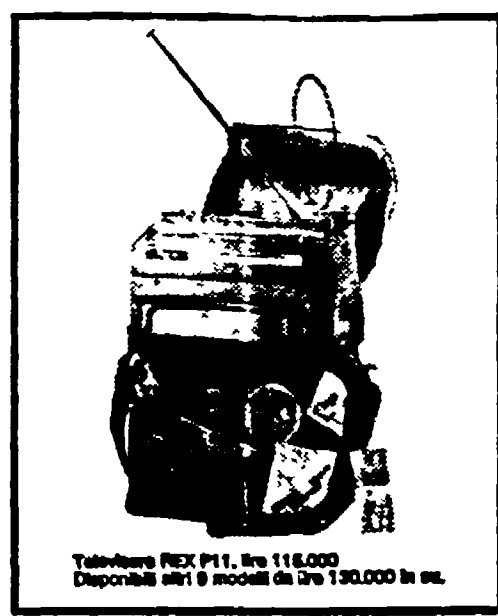
□ Una domanda possibile, con un televisore REX P11 in casa. Ma ora vi facciamo noi una domanda. Perché avete scelto un televisore REX P11?

□ Per la sintonia continua? Giusto. Il P11 funziona come una radio: girate una manopola e siete praticamente in grado di ricevere qualunque stazione nazionale od estera con «segnale» sufficiente. All'estero poi, senza alcuna modifica, riceve istantaneamente le trasmissioni locali.

□ Perché è un REX? Giusto. Questo è la REX: 8 milioni di apparecchiature vendute, 400 mila metri quadri di stabilimenti, 10 mila dipendenti, 9.500 apparecchiature prodotte ogni giorno, 104 Paesi di esportazione. Tutto ciò non nasce dal nulla: è solo la conseguenza di un lavoro ben fatto. Per anni ed anni.

REX

una garanzia che vale



Televisore REX P11, lire 115.000. Dimensioni: 601 x 600 x 500 mm. 220.000 in lire.

